

## Gli appuntamenti del mese di febbraio 2020

FEBBRAIO 2020

La via dolorosa

- 01 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Inizio della pratica dei **primi cinque sabati del mese.** Liturgia e Sentinelle in cappella per il Rosario ore 17.30
- 02 Domenica. *Festa della Presentazione di Gesù al Tempio*, detta "CANDELORA".  
**Celebrazione della giornata della vita.**  
**Tu Be Shevat (Capodanno dell'albero) Festa della Menorah**  
Vengono donate le mandorle durante le messe
- 03 Lunedì **Festa di S. Biagio.** S. Messa ore 18.30, si **benedice l'olio per l'unzione della gola.**  
ORATORI: **Momenti di adorazione e preghiera in cappella**
- 07 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù**  
**Catechismo 2° Anno:** spiegazione ai genitori della II Tappa: La Consegna del Credo
- 09 Domenica. **Catechismo 2° Anno:** La Consegna del Credo
- 10 Lunedì. **Rito di Tu be Shevat ore 19.30**
- 11 Martedì. **Beata Vergine di Lourdes. Giornata di preghiera per l'ammalato.**  
*Viviamo questa celebrazione nella parrocchiadi S. Francesco e S. Chiara alla Messa vespertina*
- 13 Giovedì. **Preghiera mensile Madonna di Fatima ore 16**
- 14 Venerdì. S. Valentino. **Festa dell'amore**
- 15 Sabato. **4° Ritiro parrocchiale. Ore 16.00 (senza cena)**
- 18 Martedì. **Preparazione della festa di PURIM (Carnevale)**
- 19 Mercoledì. ORATORI: **Celebrazioni penitenziali**
- 22 Sabato. **Festa di Carnevale per i bambini**
- 24 Lunedì. **Preghiera mensile p.Pio ore 16**
- 25 Martedì. **Festa ebraica di PURIM (Carnevale)**

### INIZIO DELLA QUARESIMA

- 26 **Mercoledì delle Ceneri.** S. Messa con imposizione delle ceneri  
**Giornata di DIGIUNO E ASTINENZA Liturgie penitenziali per i gruppi**
- 28 Venerdì. Inizio **Via Crucis zonale** che si terrà in tutti i Venerdì di Quaresima. Inizio ore 16.00.  
1° -. "Camillo 90"



# Strada Facendo

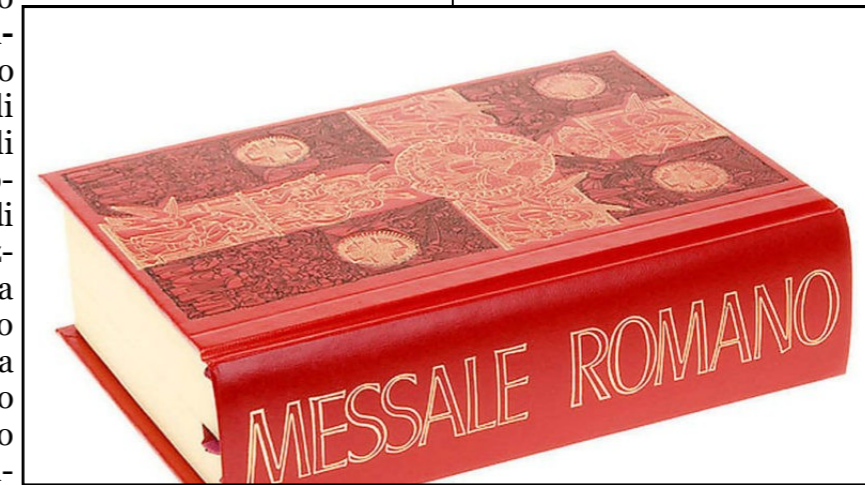


Anno 22 numero 2 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/02/2020

[www.santipietroepaolo.net](http://www.santipietroepaolo.net)

## In attesa del nuovo Messale

Tra qualche mese finalmente sarà pronto il nuovo messale. Hanno dato come data di pubblicazione il prossimo avvento, dunque il **29 novembre**. Il nuovo messale ci aiuterà ancora meglio a prendere consapevolezza della bellezza della celebrazione eucaristica. Soprattutto il documento che lo accompagna, che si chiama **"Ordinamento Generale del Messale Romano" (OGMR)**, è stato notevolmente arricchito tanto da aiutare ogni presbitero con la sua comunità a celebrare l'eucaristia secondo quell'ordine che la Chiesa vuole, che in termine tecnico è definito **"ars celebrandi"**. Quest'anno ho deciso di fare gli esercizi spirituali ad Alberi, nel comune di Meta di Sorrento, organizzati dalla nostra diocesi, che hanno avuto come tema proprio il nuovo Messale. Abbiamo avuto come predicatore uno che è



stato a suo tempo un membro della commissione liturgica vaticana, **mons. Francesco Pio Tamburrino**. Dunque una persona autorevole e competente in campo liturgico. La terza edizione tipica del messale era pronta già dal 2002, solamente che in Italia non si riusciva a chiudere il discorso a causa della traduzione di alcune parti. Poi grazie agli ultimi documenti di papa Francesco in campo liturgico, si è riuscito finalmente a sbloccare la traduzione e a passare alla pubblicazione. Più che un nuovo messale si tratta del messale di sempre con alcune variazioni. **Le risposte del popolo alla messa non sono state toccate.** Le variazioni nel nuovo messale più rilevanti riguardano il Gloria: "e pace in terra agli uomini che egli ama"; poi il Padre nostro: "non abbandonarci alla tentazione" ed infine "Beati gli

invitati alla cena dell'Agnello". Ci sono ancora altre novità inserite, ma non toccano lo svolgimento della messa che resta quello di sempre. Le novità più rilevanti sono invece contenute nel testo dell'OGMR, dove è stato inserito **un capitolo nuovo, il nono**, che stabilisce tra le altre cose, queste disposizioni: *il vescovo è il "liturgo" della sua diocesi in quanto primo dispensatore dei misteri di Dio e, nello stesso tempo, il moderatore, il promotore e il custode di tutta la vita liturgica della Chiesa a lui affidata. Pertanto se prima si procedeva dalla Sede apostolica, alle Conferenze episcopali e quindi al vescovo locale, ora l'ordine viene invertito. È il vescovo che è chiamato in primis a "ordinare" la vita liturgica diocesana. Lui ha il compito di promuovere, guidare e vigilare sulla vita liturgica della sua diocesi.*

Pertanto a partire da queste nuove disposizioni, e per essere conforme all'agire del vescovo nella nostra diocesi, **ho cambiato l'orientamento della celebrazione dall'offertorio in poi**, che da otto anni era verso il Signore, adeguandomi al modo comune, verso il popolo. Anche se resta mia convinzione l'importanza di sottolineare anche con i segni e i gesti nella celebrazione eucaristica, che noi attendiamo il Signore che viene, e che allo stesso tempo entriamo insieme nel Regno, **l'obbedienza è meglio del sacrificio.**

Va infine sottolineata la battaglia ideologica oggi in atto che vede uomini di Chiesa, apertamente schierati contro papa Francesco e questo è certamente diabolico. Ogni giorno si legge di levate di scudo contro gli insegnamenti del papa per cui a maggior ragione mi è sembrato giusto adeguarmi.

# I due Papi



Ci siamo da poco lasciati alle spalle la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani. Trovo molto utile questo tempo per riflettere su come Dio vede l'unità tra i cristiani in particolare e, più in generale, tra gli uomini.

Nella preghiera, durante questa settimana, ho chiesto tante volte al Signore cosa volesse dire quel "tutti siano una cosa sola come me e il Padre". Ricevevo dal Signore perlopiù indicazioni pratiche, come, per citarne qualcuna, qualche massima sulle relazioni interpersonali del Libro del Siracide.

Mi veniva alla mente che, forse, l'unità a cui aneliamo si costruisce semplicemente, con azioni concrete di amicizia come mangiare una pizza.

A questo proposito, mi ha colpito molto il film "**I due papi**", recentemente uscito in tv. In questo film si racconta di come la divergenza di opinioni tra due persone sia superata, innanzitutto, da un senso di amicizia che nasce dal rivelare le **proprie debolezze** e le proprie paure. **I due papi, Bergoglio e Ratzinger**, pur diversissimi, si ritrovano a lavorare **insieme per guarire una chiesa malata**, rendendosi conto del valore profondo della diversità di ciascuno. Non lo fanno con discussioni teologiche, ma mangiando una pizza, ascoltando musiche che dicono qualcosa al profondo di ciascuno di essi, raccontandosi in maniera schietta.

In un mondo che è assetato di conflitti, di divisioni, di schieramenti, anche nella chiesa cattolica, questo film propone **l'amicizia tra persone diverse**. La loro amicizia non rende uguali, né omologa questi due uomini tanto diversi.

Credo che la relazione proposta nel film tra i due papi possa suggerire degli antidoti utili a noi cristiani nel nostro processo di unità e agli uomini nel grande cammino della storia.

Il film si chiude con un **tentativo da parte di Bergoglio di insegnare a Ratzinger un tango**. A me che amo tanto la danza, questo aspetto è piaciuto tantissimo. Il tango è un ballo che trasmette passione d'amore e lotta allo stesso tempo. Credo sia un ottimo suggerimento: **ci si può amare anche quando si è in lotta e si è su posizioni diverse**. Possiamo cominciare così, amandoci nelle cose semplici ad attirare il nostro Sposo perché venga presto.

Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

## In breve dalla parrocchia

### La giornata della Parola di Dio

Domenica 26 gennaio il papa ha voluto che si celebrasse in tutta la chiesa la giornata della Parola di Dio. È stato un invito che noi abbiamo accolto con molta gioia in quanto crediamo che la fede nasce proprio dall'ascolto della Parola di Dio. E siccome oggi c'è una grande confusione dovuta ad una ignoranza della Parola, giunge quanto mai opportuna questa esortazione del papa a tornare allo studio della bibbia. La Parola di Dio deve essere il pane quotidiano di ogni credente. Già S. Girolamo sottolineava nel IV secolo che l'ignoranza della scrittura è ignoranza di Cristo, pertanto non ci possiamo farci illusioni, la radice della mancanza di fede di oggi risiede anche nell'ignoranza da parte dei battezzati della Parola di Dio. Questa domenica ha significato per noi invitare ancora la comunità a partecipare agli incontri biblici che facciamo ogni settimana. Il lunedì alle 19.30 e il mercoledì alle 11. Sono anni che porto avanti questi incontri e vi assicuro che fanno bene prima a me che li tengo e poi alla gente che partecipa. Approfitto per invitare ancora la comunità. Vi aspetto.

### Lavori in corso

Avete visto come si sta rovinando la facciata della chiesa? Grossi pezzi di intonaco sono caduti, mentre altre crepe si individuano qua e là sulla facciata. Ma anche sui lati e sul retro. Per il momento ho provveduto a mettere in sicurezza la facciata facendo cadere i pezzi di intonaco più pericolosi che potevano creare danno alle persone che frequentano la chiesa. La nostra struttura ha ormai 30 anni di età. Era già ultimata nel 1988. Ma mi fu consegnata solamente dieci anni dopo, nel 1998, dopo anni di abbandono e di degrado. Per non parlare poi delle infiltrazioni che si vedono ovunque in chiesa. Ho fatto presente alla Curia il problema inviando una richiesta per posta PEC ma finora nessuna risposta. Come sempre è un problema che dobbiamo cercare di tamponare noi. Tra qualche settimana cominceremo un primo lotto di lavori. Dall'ingresso della chiesa dove ci sono tre cancelli che accedono alle scale di marmo, ne trasformeremo uno, facendone uno scivolo che servirà sia per le carrozelle che per permettere ai camion con i bracci sollevatori di accedere nello spiazzo della facciata della chiesa. Poi piano piano provvederemo alla facciata e al retro chiesa dove è prevista la grande opera del paradiso. Pertanto contribuite con generosità ai lavori. Soprattutto per la realizzazione del Paradiso.

### Santa Teresina di Lisieux

La santa che abbiamo ricevuto quest'anno a protezione della parrocchia è S. Teresina. L'intenzione di preghiera è per i seminaristi. Per noi è un segno perché a Dio piacendo, il prossimo anno, il nostro giovane ministrante Salvatore Romano che frequenta il seminario minore già da cinque anni, entrerà nel seminario maggiore per intraprendere il suo percorso verso il sacerdozio. Teresina nasce ad Alençon in Francia il 2 gennaio 1873. Desiderosa di abbracciare la vita contemplativa, come le sue sorelle Paolina e Maria nel Carmelo di Lisieux, ma impedita per la sua giovane età, durante un pellegrinaggio in Italia, dopo aver visitato la Santa Casa di Loreto e i luoghi della Città Eterna, nell'udienza concessa dal Papa ai fedeli della diocesi di Lisieux, il 20 novembre 1887, con filiale audacia chiede a Leone XIII di poter entrare nel Carmelo all'età di 15 anni.

Il 9 aprile del 1888 entra nel Carmelo di Lisieux ove il 10 gennaio dell'anno seguente riceve l'abito dell'Ordine della Vergine ed emette la sua professione religiosa l'8 settembre del 1890, festa della Natività della Vergine Maria.

Intraprende nel Carmelo il cammino della perfezione con autentico fervore e fedeltà, nell'adempimento dei diversi uffici comunitari a lei affidati. Illuminata dalla Parola di Dio, si incammina verso la santità, ispirata dalla lettura del Vangelo, insistendo sulla centralità dell'amore.

Durante la notte fra il giovedì ed il venerdì santo, ha una prima manifestazione della malattia che la condurrà alla morte e che Lei accoglie come la misteriosa visita dello Sposo divino. Nello stesso tempo entra nella prova della fede che durerà fino alla sua morte e della quale offrirà una sconvolgente testimonianza nei suoi scritti.

L'8 luglio 1897 viene trasferita in infermeria e muore nel pomeriggio del 30 settembre del 1897. «Io non muoio, entro nella vita», aveva scritto al suo fratello spirituale missionario don Bellier. Le sue ultime parole « Dio mio, io ti amo » sono il sigillo della sua esistenza, che all'età di 24 anni si spegne sulla terra per entrare, secondo il suo desiderio, in una nuova fase di presenza apostolica in favore delle anime, nella comunione dei Santi, per spargere una pioggia di rose sul mondo.

Fu canonizzata da Pio XI il 17 maggio 1925 e dallo stesso Papa proclamata Patrona universale delle missioni, insieme a San Francesco Saverio, il 14 dicembre 1927.